



“Donna, grande è la tua fede”.

Con questa espressione di Gesù si conclude il brano del Vangelo che la liturgia ci consegna in questa domenica, un vangelo che racconta di una donna e della sua fede che non indietreggiano nemmeno davanti al silenzio e al rifiuto di Gesù nei confronti del suo chiedere.

Una ***“donna straniera”*** e la sua fede che vengono subito dopo lo scontro di Gesù con ***“gli uomini di Gerusalemme”*** che lo rimproverano di trasgredire le tradizioni degli anziani.

*Dice Gesù a questi uomini: “questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me...” (Mt 15,8).*

*Gli “uomini di Gerusalemme” hanno “il cuore lontano”,
la “donna straniera” ha una “grande fede”:
paradosso della Sapienza di Dio che*

“sceglie ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti” (1 Cor 1,25).





*Una donna che grida perché sta per perdere l'unica cosa che le è rimasta:
sua figlia.*

*E non chiede il pane, le bastano le briciole,
perché sa che sfamano.*



*Come l'altra donna, davanti al tesoro del tempio,
sola, in silenzio, con due spiccioli, tutta la sua vita.
E non si chiede: come farò domani?
Getta tutto,
perché sa che solo "tutto" e "fino alla fine",
sono misura per un tesoro.*

*Come
la vedova di Elia,
alla quale
è rimasta
poca farina
e un po' di olio
e poi la morte.
E non si oppone
al profeta
che chiede
prima per sé,
ma dona
il poco
e vive.*





Come il Padre a cui rimane solo il Figlio
e non esita a *“mandarlo fino alla morte di croce”*.

*Non occorre l'abbondanza, basta solo una Parola:
le briciole sfamano quanto il pane.*



*Quanto più è grande
il desiderio,
tanto più
la richiesta
si fa piccola
perché sa
che è sufficiente
poco
per vivere,
quando a donarlo
è la Vita stessa*

